

eziandio Imola, Ravenna, ed altre Città da i fediziosi. Appena fu interesa l'elezion di questo Papa, che *Alfonso Duca* di Ferrara, inviò in Ispagna Lodovico Cato a rendergli ubbidienza, e ad informarlo delle violenze contra di lui usate da i due precedenti Pontefici. Venuto poi il Papa a Roma, annullò il Monitorio di *Papa Leone X.* e le censure pubblicate contra d'esso Duca; gli confermò Ferrara, il Finale, e San Felice; e gli promise la restituzion di Modena e Reggio. Con tal congiuntura Alfonso ricuperò Cento e la Pieve. Si provarono in questo Anno le deplorabili conseguenze della guerra suscitata da esso Papa Leone; perchè oltre alla desolazione della Lombardia, e di Genova, il Sultano de' Turchi Solimano, veggendo impegnati i Principi Cristiani nelle loro detestabili discordie, ito con un formidabile esercito per mare e per terra all'assedio dell'Isola di Rodi, posseduta per tanto tempo da i Cavalieri Gerosolimitani, quantunque una stupenda difesa trovasse, per cui dicono, che tra malattie e ferite perdesse circa cento mila persone; pure in fine per colpa d'alcuni traditori empj Cristiani se ne impadronì nel dì 20. di Dicembre, con danno ed infamia incredibile della Cristianità. Implorarono que' Cavalieri soccorso da Roma, da Venezia, dall'Imperadore, e da altri Principi Cristiani. Nè pur uno alzò un dito per aiutarli, intenti tutti a scannarsi fra loro. Similmente con sì favorevole congiuntura si andò dilatando sempre più l'Eresia di Fra Martino Lutero per la Germania, e quella di Zuinglio per gli Svizzeri. Ebbe anche principio la crudelissima de' gli Anabatisti. Povera Cristianità in questi tempi.

Anno di CRISTO MDXXIII. Indizione XI.

di CLEMENTE VII. Papa 1.

di CARLO V. Imperadore 5.

RIUSCI' in quest' Anno a *Francesco Maria Sforza*, Duca di Milano, di ridurre in suo potere il fortissimo Castello di quella Città, avendo capitolato quel Castellano, che se in termine d'un Mese non veniva soccorso, lo renderebbe, perchè oramai penuriava troppo di vettovaglie e di gente. L'Anonimo Padovano scrive, che la resa seguì nel dì 17. di Maggio. Il Guicciardino, che nel dì 14. di Aprile. Si trovò, che quella guarnigione era ridotta a soli quarantacinque uomini. Sicchè restò il solo Castello di Cremona in man de' Franzesi, ed era ben provveduto. Pare, che sia più verisimile l'asserzione del Guicciardino intorno alla resa del Castello di Milano;